

**CANTIERE
DEL
SEME
D'ARANCIA**

VISIONI CONTEMPORANEE

I materiali dell'arte contemporanea sono solitamente innovativi, ma non per questo stabili. Proprio a causa del loro carattere sperimentale, non sempre ne conosciamo il comportamento nel tempo. Talvolta non si direbbe neppure che il loro messaggio sia pensato per essere consegnato al futuro. In questo settore del restauro, dove non è possibile ancora parlare di teorie e prassi consolidate e condivise, sorge persino il dubbio sulla legittimità ad intervenire su opere non sempre strutturate per durare. Ogni azione di conservazione, per tanto, coinvolge i restauratori e gli storici dell'arte in scelte di metodo che impongono adeguati ripensamenti delle teorie e prassi ortodosse, chiamandoli a un nuovo quanto necessario dialogo.

L'iconologia dei materiali costituisce l'ultimo campo di studio dell'arte, diretto all'interpretazione del valore espressivo ad essi attribuibile. La comprensione profonda della loro natura e significato, unita alla consapevolezza delle tecniche di esecuzione, costituisce la premessa indispensabile per guidare nella scelta delle più opportune metodiche per il mantenimento del messaggio artistico e il superamento dei problemi conservativi dell'opera, problemi che si presentano spesso, già poco tempo dopo la sua realizzazione ostacolandone la piena fruizione.

Il problema della manutenzione ordinaria e straordinaria coinvolge l'ingente patrimonio di opere esposte all'aperto in Sicilia dal secondo dopoguerra.

A quindici anni dalla sua ideazione per la piazza antistante la vecchia Stazione Ferroviaria di Barcellona Pozzo di Gotto, il Seme d'Arancia – ingigantito da Emilio Isgrò miliardi di volte sino a diventare una scultura di oltre sei metri di altezza – presenta oggi evidenti alterazioni della vetroresina con la quale è stato realizzato, fino a comprometterne la lettura.

Il suo restauro implica scelte affatto scontate e richiede il supporto di conoscenze approfondite delle componenti in gioco, con le quali occorre confrontarsi. È di questo momento conoscitivo, portato avanti preliminarmente all'intervento ancora in corso, che ci racconta Mock-ups, il video che verrà presentato al Dipartimento di scienze umanistiche (DISUM) dell'Università di Catania il 9 maggio 2014, ore 11.

Verificare la corrispondenza tra materia e significato, evidenziare la sussistenza di discrepanze – naturali o antropiche che siano – ne indirizza nel modo più consapevole il restauro, che si rivela essere un'occasione per intervenire sulla materia costitutiva al fine di restituire significato a quest'opera, voluta dall'autore per dare inizio

a un nuovo corso per la sua città natale, una delle più tormentate della Sicilia.

Il Cantiere del Seme d'Arancia assume altresì le caratteristiche di una vera e propria sperimentazione di evoluzione sociale a partire da un'opera d'arte. Vede difatti la partecipazione attiva della cittadinanza e in particolare dei più giovani, essendo coinvolte tutte le classi di tutte le scuole primarie cittadine, in un progetto didattico di avvicinamento all'arte contemporanea. Un progetto sperimentale e originale voluto dall'Amministrazione comunale di Barcellona Pozzo di Gotto e dalla Fondazione di Comunità di Messina insieme al Museo regionale d'arte contemporanea Palazzo Riso.

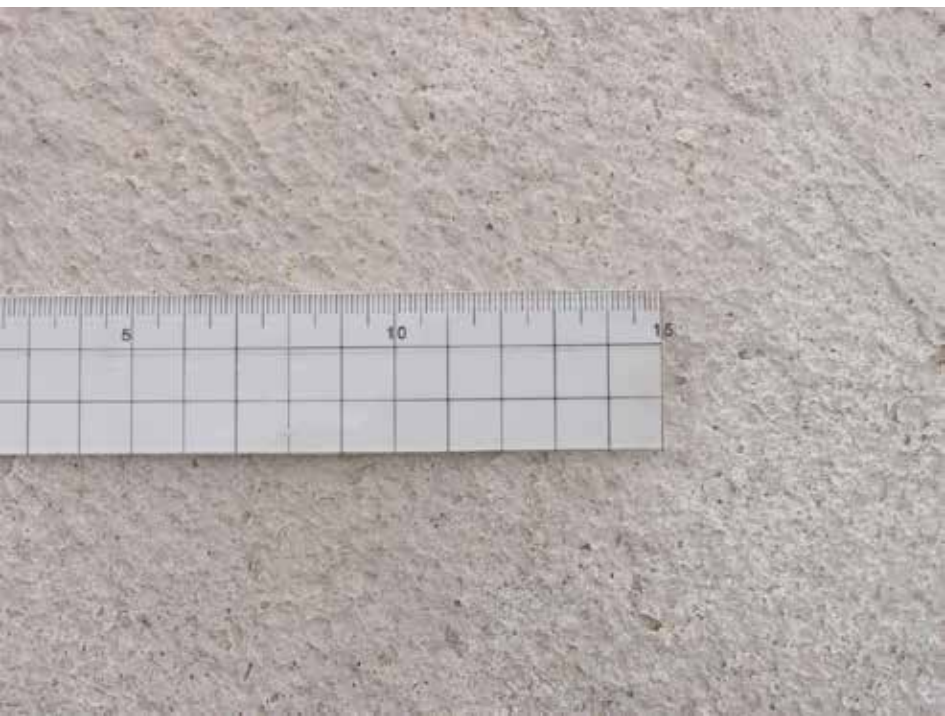
L'occasione di un restauro di un'opera d'arte può, quindi, offrire una preziosa opportunità di crescita per l'intera comunità, perché come diceva Cesare Brandi costituisce un «momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro».

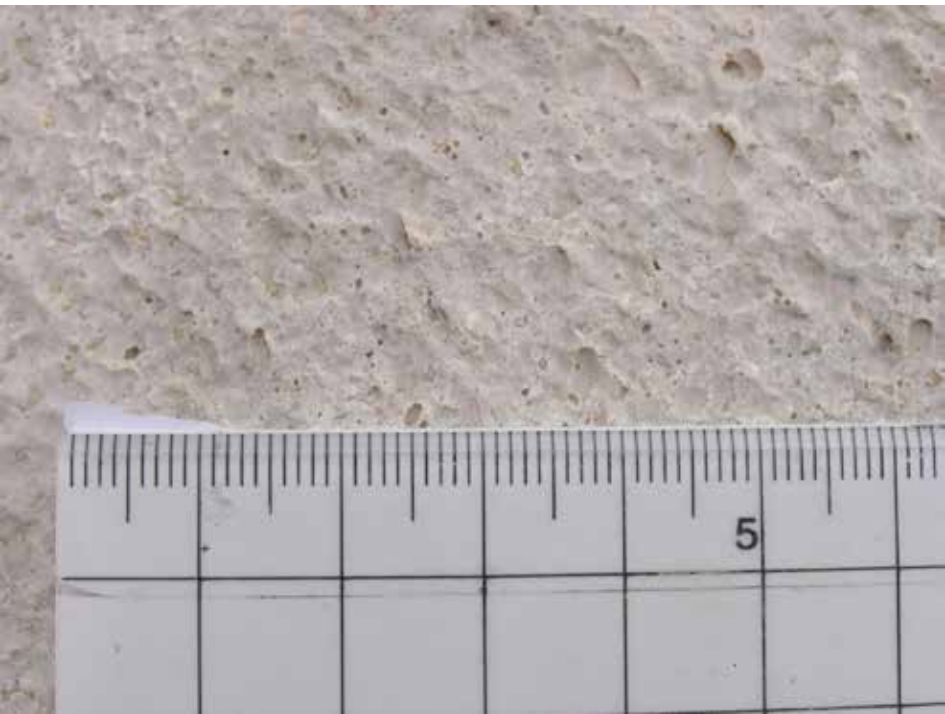


















CANTIERE
DEL
SEME
D'ARANCIA

www.cantieredelseme.it